

47 mln INVESTIMENTO FINTECH DI INTESA SANPAOLO

Intesa Sanpaolo muove le prime mosse per dar vita a Isybank, la banca digitale al centro del nuovo piano industriale. La banca ha investito 40 milioni di sterline (47,74 milioni di euro) in Thought Machine, società tecnologica di core banking con sede nel Regno Unito. La Banca prevede, per lo sviluppo e la crescita di Isybank, investimenti per 650 milioni di euro nell'arco di piano.

Tim Labriola al lavoro sul piano, timori dei sindacati

Il cda di Tim torna a riunirsi per fare il punto sul piano che il nuovo ceo Pietro Labriola sta preparando. Tra le possibili opzioni c'è la separazione dell'infrastruttura. Nonostante le rassicurazioni, i lavoratori temono per il loro futuro e di tutto il settore: i sindacati chiedono l'intervento del premier Mario Draghi. Intanto dal 1° marzo Adrian Calaza sarà il nuovo direttore finanziario (Cfo).

Superbonus Iotti (Gia): «C'è preoccupazione» Cessione del credito: possibili tre passaggi Nuovi tetti ai prezzi

Si cambia dopo gli appelli delle imprese

Gruppo Imprese Artigiane Il presidente Giuseppe Iotti: «Da un lato il lavoro è aumentato nel settore edile e in quelli collegati, dall'altro c'è tanta preoccupazione» per diversi fattori: prezzi, materie prime, difficoltà di reperire manodopera specializzata e normative che cambiano spesso.

» Saranno operative già dalla prossima settimana le novità che il governo conta di introdurre per consentire il pieno riavvio dell'operazione Superbonus e una limitazione alla possibilità di frodi. Arrivano invece da subito, con la firma del ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani, i nuovi tetti per i prezzi degli interventi del Superbonus, che potranno essere al massimo il 20% più alti di quelli precedenti dell'Ecobonus in considerazione dell'aumento delle materie prime. Le altre novità invece saranno inserite nel prossimo decreto contro il caro-energia.

Nel Superbonus ogni operazione sarà tracciata dall'inizio alla fine. Per questo è in arrivo un codice identificativo, di fatto una sorta di bollino che accompagnerà le diverse cessioni, che consentirà di risalire a tutta la filiera. Uno stratagemma che, insieme all'asseverazione, al visto di conformità sull'adeguata

tezza dei prezzi e al controllo preventivo dell'Agenzia delle Entrate (che ha cinque giorni di tempo per rispondere), consentirà di evitare il meccanismo delle truffe.

Si allargano poi le maglie per consentire la cessione del credito più volte. Non più una sola cessione ma fino a tre passaggi di mano, solo attraverso canali certificati, sicuri, come quelli bancari.

Anche i nuovi paletti fissati per i prezzi, pur prevedendo un aumento del 20% rispetto al passato, fissano una soglia che limita le speculazioni che invece, in alcuni casi, hanno visto lievitare i costi con prezzi non giustificabili dal caro-materie prime.

Il ministro ha accolto le richieste che arrivavano dalle imprese di non considerare le nuove soglie onnicomprensive per tener conto dell'eterogeneità dei possibili interventi: sono così esclusi l'Iva, gli oneri professionali e i costi di posa in opera.

Richieste arrivate anche

Operazioni tracciate È in arrivo una specie di «bollino» che identificherà tutte le cessioni, per poter così risalire tutta la filiera. Possibili fino a tre passaggi di credito ma solo attraverso canali certificati.



dal mondo economico di Parma. In particolare gli artigiani. Giuseppe Iotti, presidente del Gruppo Imprese Artigiane, mette in evidenza i due lati della medaglia del Superbonus: «Da un lato il lavoro è aumentato nel settore edile e in quelli collegati, dall'altro c'è tanta preoccupazione», anche perché le norme sono state ritoccate più volte, fino al contestato limite di un passaggio per la cessione del credito, che danneggiava in primis le piccole imprese. Limite ora superato. Confartigianato Apl, inoltre, ha stimato in 1.242 le imprese parmensi (fino a 50 dipendenti) della filiera delle costruzioni messe a rischio da restrizioni eccessive. Una filiera che comprende anche impiantisti, elettricisti, ter-

moidraulici e serramentisti.

In questi mesi, aggiunge il presidente del Gia, «il sistema si è inceppato, anche per ragioni meramente tecniche. Anche con il bonus del 50%, siamo stati tre mesi senza riuscire a cedere il credito a nessuno: o una pmi è capitalizzata e ha un ottimo rapporto con la banca o rischia di fallire. E così per il 110%, con lavori di importi rilevanti». Se si ferma il meccanismo della cessione del credito, lo stesso accade per le entrate dei tanti artigiani che ne fanno parte. «Molte nostre imprese lavorano business to business e dipendono dalla solidità e solidarietà della filiera», nota Iotti. Mentre la dinamica dell'inflazione fa lievitare i costi, anche la questione dei prez-

Paletti sui prezzi

Il governo prevede nuove soglie e introduce una norma contro le speculazioni

ziari è complessa.

Sebbene con preoccupazioni per l'intreccio di diversi problemi, aggiunge Iotti, «il lavoro c'è. Nel nostro settore ad esempio (la sua azienda è attiva nel settore degli ascensori, ndr) c'è molta richiesta, con una fila anche di due mesi. Sicuramente nel settore mi aspetto un miglioramento sensibile in ordine di fatturato, anche se in alcuni casi si rischiano problemi di liquidità».

Un altro problema riguarda il reperimento di maestranze: «I giovani sono pochi - lamenta Iotti -. Per specializzare una persona ci vogliono anni. E chi è specializzato, talvolta preferisce le aziende più grandi».

Ieri sera sono state annunciate le nuove decisioni del governo. L'ennesimo ritocco alle regole visto che, nota Confartigianato Apl, «il Superbonus 110%, introdotto a maggio 2020, nell'arco di 20 mesi ha subito 9 interventi di modifica, trasformandosi in un vero e proprio percorso a ostacoli per imprese, famiglie, professionisti e amministratori di condominio».

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ict L'azienda di Lemignano prevede una crescita, anche sul piano dell'occupazione Omigrade, partnership con il gruppo Sesa

» Sesa, operatore di riferimento in Italia nel settore dell'innovazione tecnologica e dei servizi informatici e digitali per il segmento business, ha sottoscritto un accordo di partnership societaria e industriale, attraverso la controllata Base Digitale Group, con Omigrade Srl di Lemignano. Il gruppo, quotato all'Euronext Star Milano, si rafforza con le competenze di consulenza infor-

**70
milioni**

Partner
L'operazione è con Base Digitale Group, controllata di Sesa: 600 addetti e ricavi previsti a 70 mln.

matica e digitale per il settore di banche e finanza.

Omigrade, che ha un organico di oltre 100 persone, è specializzata nella consulenza informatica, sviluppo di piattaforme software Erp e servizi di digital transformation per il settore dei «financial services», con primari clienti nazionali ed internazionali in Italia centro-settentrionale e ricavi attesi nel 2022 per circa 10 milioni

di euro e un Ebitda compresa tra il 10% e il 15%.

La partnership societaria con Base Digitale Group prevede il mantenimento di quote di partecipazione e lo svolgimento di ruoli apicali nella gestione da parte degli equity partner di Omigrade Francesco Piovani, Luca Guiggi, Alberto Taddei e Giovanni Bocchia. I soci parmensi restano quindi al timone di Omigrade, che con

questa operazione prevede una crescita molto significativa in futuro. Anche con rilevanti ricadute occupazionali, con l'acquisizione di nuovi talenti, e «generazione di valore sostenibile a lungo termine», dice una nota.

«Siamo entusiasti di annunciare la partnership con Base Digitale che ci consentirà di sviluppare sinergie industriali e di estendere e valorizzare le competenze del nostro ca-

Servizi finanziari
Omigrade è forte in particolare negli applicativi per banche, con importanti clienti.

pitale umano, ampliando il nostro centro di competenze di Parma e supportando la forte richiesta di trasformazione digitale proveniente dall'industria dei financial services», hanno dichiarato i managing partner di Omigrade Francesco Piovani, Luca Guiggi, Alberto Taddei e Giovanni Bocchia. «Siamo lieti di accogliere le risorse umane e l'organizzazione di Omigrade nel Gruppo Sesa, con l'obiettivo di accelerare la crescita e valorizzare le competenze», ha dichiarato Alessandro Fabbroni, ceo di Sesa.

Con Crédit Agricole investire è alla portata di tutti

- ✓ Puoi partire anche con 100 euro
- ✓ Sempre con la competenza dei nostri Consulenti

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Si raccomanda di leggere attentamente la documentazione informativa per una scelta di investimento consapevole dei rischi, anche di perdita, che lo stesso può comportare. La banca provvederà a verificare l'adeguatezza o l'appropriatezza dell'investimento rispetto al profilo finanziario del cliente. Per operare è necessario essere titolari di un deposito titoli o di un conto corrente presso le banche del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. I fogli informativi sono disponibili sul sito www.credit-agricole.it

CRÉDIT AGRICOLE

www.credit-agricole.it